

ALCUNE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE SUI BENEFICI DELLA L.162/98 ANNO 2004

FONTI :
ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLESII SARDEGNA,
COMITATO REGIONALE DEI FAMILIARI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.162,
CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'ECONOMIA SOCIALE
PROGETTO EQUAL "RA.S.P.U.T.IN." (RAFFORZARE L'ECONOMIA SOCIALE PER UN TERRITORIO INNOVATO E INNOVATIVO - AZIONE 2,
MACROFASE 03 ATTIVITÀ 3.2, IT-G-SAR-051).

Le testimonianze che seguono offerte da famiglie e operatori che attuano un piano personalizzato L.162/98 (art.1c.1 lett.c), attestano il gradimento da parte degli stessi verso il servizio di sostegno personalizzato.

(Una ragazza con disabilità, di Aggius)

Grazie alla legge 162!!! Decidere di raccontare la mia esperienza è restare ancora meravigliata e sorpresa.

Mi chiamo S. e vivo in un paese della Gallura veramente stupendo.

Vivere in questo posto è grande gioia ma se non hai nessuno con cui condividere liberamente la bellezza e le giornate non serve a molto la bellezza di un paese o di un giorno di sole. Non è semplice aprire il mio cuore. Io sono stata molto tempo nel silenzio di un mondo solo mio senza poter parlare di me e della mia più profonda solitudine. Mi sento molto fortunata perché da due anni è cambiata la mia esistenza e mi sembra di sognare. Forse questo è normale ma non per me e per la mia famiglia. Hanno cambiato tutto tre persone fantastiche che ogni giorno invadono la nostra casa portando felicità. La mia educatrice si chiama C. e non bastano duecento pagine per raccontare di lei e del nostro grande rapporto di amicizia e rispetto. Grazie al suo amore disinteressato non vedo più le cose come le vedevo prima. Ogni giorno è un'avventura. Sono felice di raccontare che grazie a lei ho potuto fare anche la cresima e naturalmente ho scelto C. come madrina.

Scrivo questa lettera e C. mi aiuta e sostiene il mio braccio come nessun altro sa fare. Mi aiuta a studiare e a fare i compiti, mi sa ascoltare e capire. Insieme siamo una grande forza. Tra noi c'è un'intesa quasi perfetta e nessuno saprà mai quanto ci vogliamo bene.

T. si occupa di mio fratello Antonio e fa di tutto per renderlo felice e ci sa proprio fare. È molto disponibile e simpatica e Antonio sta con lei volentieri. M. è un'amica che ci aiuta sempre in casa e ci fa stare allegri e ottimisti. Concludo sperando che il mio futuro e quello della mia famiglia sia felice come il nostro presente.

(Una famiglia di Selargius)

Per noi familiari poter prendere parte ai benefici della L.162/98 è stato di grande aiuto, infatti, l'educatrice e l'assistente aiutano noi genitori nello svolgimento dei programmi stabiliti utili per il raggiungimento dell'autonomia personale e sociale di nostra figlia e questo aiuto ha permesso a tutti noi di ritrovarci. Ora la madre si adopera anche nelle svolgimento di altre mansioni fondamentali per l'organizzazione familiare. Ma il risultato più importante è quello di essere riusciti a trovare uno spazio per ascoltare e parlare con gli altri figli, godendo di maggiori momenti di libertà. La famiglia si sente più tranquilla nel poter constatare che grazie alla continuità giornaliera del servizio delle operatrici la figlia ha imparato a fidarsi di altre persone (che non siano quelle a lei famigliari) con le quali ha instaurato un buon rapporto di fiducia e collabora ai programmi stabiliti per il suo recupero. Si è fiduciosi che per il futuro continuerà a migliorare notevolmente la qualità di vita di A.,

dall'attuazione della L.162/98, un livello di vita più gratificante, maggiore serenità e una diminuzione del carico familiare.

(Una famiglia di Cagliari)

Grazie agli operatori, tramite la L. 162/98, noi famigliari abbiamo sperimentato un miglioramento della qualità della vita avendo un po' di tempo per le nostre esigenze personali, la vita sociale e per l'organizzazione della famiglia. Con gli assistenti il ragazzo, si confida, accetta consigli e il più delle volte accetta di partecipare ad attività culturali, ricreative e di ordine pratico (es. acquisto di capi da abbigliamento). Confrontandosi con diversi operatori e andando a scuola soddisfatto, il ragazzo, sta gradualmente conseguendo una maggiore autonomia personale con miglioramento della percezione della realtà e accettazione dei propri limiti. Inoltre, il suo miglioramento della qualità della vita è realizzabile tramite gli stimoli e l'aiuto concreto a lui e ai suoi famigliari di persone idonee e volenterose che contribuiscano all'alleggerimento del carico assistenziale familiare. La possibilità di scegliere in prima persona tali operatori fornisce una certa garanzia di poter raggiungere gli obiettivi tramite, sia pur, piccoli progressi quotidiani.

(una famiglia di Porto Torres)

I risultati ottenuti sono stati straordinari, infatti, l'operatore ha lavorato per un brevissimo periodo anche durante le ore scolastiche per raggiungere quella continuità necessaria per conquistare la fiducia delle insegnanti sui lavori svolti a casa; infatti, soprattutto durante i mesi estivi si è lavorato molto sulle nozioni scolastiche; dopo 5 anni scolastici finalmente quest'anno nostro figlio ha avuto le prime valutazioni su un programma comune a tutti gli alunni e guarda a caso con valutazioni che vanno dal bene al benissimo, risultati ottenuti grazie al lavoro svolto dall'operatore che è riuscito a dare la giusta motivazione e suscitare l'interesse al ragazzo nella partecipazione scolastica, facendo anche aumentare, considerevolmente, i tempi d'attenzione.

(Una famiglia di Decimomannu)

Le menomazioni di M. sono così gravi da non consentirle la minima autonomia in nessuna delle azioni quotidiane, nemmeno le più elementari e fondamentali, pertanto ha bisogno di assistenza continua 24 ore su 24. Tale assistenza è stata fornita solo ed esclusivamente da noi genitori fino a che non abbiamo avuto la possibilità di usufruire della Legge 162. Gli obiettivi che vengono portati avanti con tale legge sono estremamente necessari allo sviluppo delle potenzialità di M., nonché alla condivisione del carico di fatica di tutta la famiglia, si è potuto portare avanti un programma specifico per la ragazza che ha come obiettivo il rinforzo dell'autonomia e quella del miglioramento delle condizioni di vita sociale e di svago (essere accompagnata a fare attività di gruppo all'esterno con i suoi coetanei, escursioni naturalistiche e di altro tipo).

(una famiglia di Capoterra)

A distanza di circa tre anni dal primo progetto approvato dalle commissioni regionali, come famiglia possiamo fare senz'altro un bilancio positivo di questa esperienza, che si può definire senza paura di eccedere in toni trionfalistici, innovativa nei suoi contenuti.

Abbiamo, per la prima volta potuto come genitori trasferire su un progetto personalizzato tutte quelle conoscenze e buone prassi sperimentate negli anni con nostro figlio; ma, cosa più importante le abbiamo condivise concretamente con la figura professionale più adatta alle esigenze socio-abilitative e affettive di G. perchè diciamo più adatta?

Perchè finalmente viene riconosciuta alla famiglia la possibilità di scegliere e valutare l'operatore che dovrà condividere con noi il percorso personalizzato per i nostri figli. Il lavoro svolto nel domicilio ha favorito l'evolversi del rapporto di fiducia che si è instaurato non solo tra l'operatrice e G. ma anche tra l'operatrice e noi genitori. Abbiamo la possibilità di verificare spesso le attività svolte e partecipandovi riusciamo a diventare parte attiva negli apprendimenti di nostro figlio. Questo contesto, che si può sicuramente definire unico, favorisce l'iter di relazioni in cui i cambiamenti e lo sviluppo individuale del nostro bambino si ripercuotono assai positivamente su tutti noi.

(una operatrice)

Grazie alla L162/98 la realizzazione del servizio può essere svolta presso il domicilio dell'utente, mantenendo così una realtà che rispetti le emozioni, i tempi e la predisposizione del bambino garantendo così un aumento della motivazione, rendendo l'apprendimento il più gradevole possibile grazie anche alla costante presenza dei genitori, punto di riferimento del bambino stesso. Una collaborazione attiva nell'intervento, da parte dei genitori, non farà altro che consentire la generalizzazione delle competenze acquisite per garantire una coerenza di approccio in ogni attività di vita della persona con autismo.

Oltre alla possibilità offerta dalla L162/98 di poter operare presso il domicilio dell'utente la stessa legge garantisce di operare senza alcun vincolo di orario, prendendo in considerazione solo ed esclusivamente quelle che sono le necessità del bambino, stabilendo così degli orari idonei alle sue esigenze. Orari che di solito vanno dalle 17:00 alle 19:30; solo grazie alla L.162/98 che per 4 anni mi ha dato modo di conoscere il bambino al di fuori dell'ambito scolastico frequentandolo nella casa in cui vive, a contatto con la sua famiglia e con le sue abitudini garantendo in tal modo l'omogeneità degli obiettivi formativi.

(una operatrice)

Da 4 anni svolgo sostegno educativo ai sensi della L.162; è un'esperienza altamente formativa sotto l'aspetto professionale e di maturazione personale. La collaborazione attiva con la famiglia, il rapporto di fiducia instaurato con tutti i suoi componenti mi hanno permesso di attuare un percorso veramente a misura di "quella persona" con disabilità che ho potuto così conoscere a 360°, in relazione con il suo contesto di vita, riuscendo per questo a rispondere alle sue esigenze e far emergere le sue potenzialità. Grazie alla 162 collaboro attivamente anche all'attuazione dell'integrazione scolastica di C. programmando un percorso personalizzato in continuità scuola-casa; in questo modo ho maturato la capacità di mettere in rete il lavoro educativo domiciliare con la rete di servizi che si dispiega intorno alla persona disabile e la sua famiglia.

FONTI :

ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLESII SARDEGNA,
COMITATO REGIONALE DEI FAMILIARI PER L'ATTUAZIONE DELLA L.162,
CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'ECONOMIA SOCIALE
PROGETTO EQUAL "RA.S.P.U.T.IN." (RAFFORZARE L'ECONOMIA SOCIALE PER UN TERRITORIO INNOVATO E INNOVATIVO
- AZIONE 2, MACROFASE 03 ATTIVITÀ 3.2, IT-G-SAR-051).